

## TRE REGIONI COINVOLTE NEL PROGETTO

# Una mano tesa agli orfani da femminicidio

*A fine 2020 erano 48 i bambini coinvolti nella mattanza delle mamme tra Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta*

■ A fine 2020 erano 48 i minori rimasti orfani a seguito di 28 casi di femminicidi compiuti tra Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta raccolti e analizzati dall'Eures. Bambine e bambini rimasti soli dopo la morte della madre, uccisa dal padre, o da un uomo a lei vicino, finito in carcere o suicida come accaduto in 6 dei 28 casi. L'indagine per la prima volta consente di quantificare e illuminare un dramma vissuto nell'ombra da minori spesso già segnati dalle violenze che hanno preceduto il femminicidio. Il progetto S.O.S. Sostegno Orfani Speciali, selezionato da «Con I Bambini» nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà minorile, che sarà presentato a Torino il 14 dicembre, vuole aiutarli non solo a superare il trauma ma sostenerli nella costruzione di un futuro con percorsi educativi e formativi calati sulle esigenze individuali. Il progetto, che si svilupperà in quattro anni, è finanziato con un milione e 650 mila euro. Capofila sono i Centri Antiviolenza E.m.m.a. onlus che ha coinvolto 25 partner. Anna Maria Zucca, presidente di E.m.m.a.: «Non si deve dimenticare che la violenza domestica è la causa scatenante della condizione di orfana e di orfano. Risulta pertanto centrale la presenza - nell'equipe multidisciplinare - dell'operatrice del Centro Antiviolenza, professionista esperta sul fenomeno della violenza, sulle sue dinamiche e sulle modalità di sostegno».

S.O.S. Sostegno Orfani speciali, come gli altri 3 progetti finanziati in Italia dal bando «braccia aperte» è una risposta innovativa strutturata per vittime di crimini domestici fino a 21 anni. Da dicembre partirà la formazione delle operatrici

antiviolenza che prenderanno contatto e seguiranno gli orfani di crimini domestici e le famiglie affidatarie. Per intercettare i loro bisogni e fornire le risposte più adeguate il progetto si avvarrà della consulenza di docenti delle Università di Torino, Genova, Firenze e Milano ed esperti che aiuteranno anche a riflettere sulle radici culturali e sociali della violenza maschile contro le donne.

Nelle tre regioni, il progetto sarà realizzato da quattro centri antiviolenza: Centri Antiviolenza E.m.m.a. (Piemonte), Centro Per Non Subire Violenza e Cerchio delle Relazioni (Liguria), Centro donne contro la violenza (Valle d'Aosta). Tra i 25 partner del progetto cooperative sociali che gestiscono comunità e servizi per minori, enti per il diritto allo studio, la formazione e l'orientamento al lavoro. Ogni storia sarà un caso a sé. Una équipe multidisciplinare elaborerà percorsi personalizzati anche a sostegno delle famiglie affidatarie. Tra i partner anche la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Torino, i Consigli Regionali dell'Ordine degli Assistenti sociali del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta, la Regione Piemonte, la Città di Torino.



Peso:20%